

**Zeitschrift:** Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport  
**Herausgeber:** Scuola federale dello sport di Macolin  
**Band:** 52 (1995)  
**Heft:** 1

**Artikel:** Al di là ed attraverso  
**Autor:** Develay, Michel  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-999406>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 30.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Al di là ed attraverso

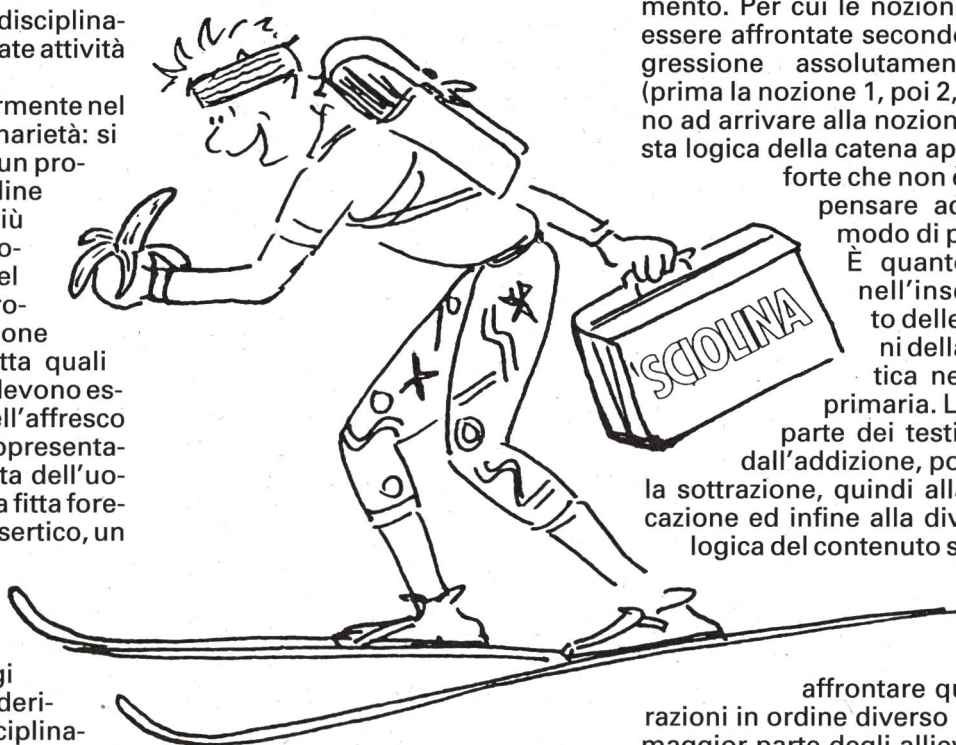
testo Michel Develay  
traduzione: Mario Gulinelli

**Basterebbe citare nozioni come energia, sistema, trasformazione, strutture, competenze metodologiche, formulare un'ipotesi, classificare per rendersi conto che le stesse nozioni integrative e le stesse competenze metodologiche si presentano in discipline diverse, lasciando intravedere una possibile interdisciplinarietà.**

Purtroppo le attività interdisciplinari producono le più disparate attività pratiche.

Alcune rientrano maggiormente nel campo della pluridisciplinarietà: si dedica tempo a costruire un progetto che riunisce discipline diverse sovrapposte più che integrate. Come il progetto di decorazione del piano d'una scuola. Il professore di geografia, a lezione con i suoi allievi, progetta quali siano le idee centrali che devono essere messe in risalto nell'affresco sui muri del corridoio; rappresentare i diversi ambienti di vita dell'uomo (un paesaggio con una fitta foresta, uno di savana, uno desertico, un paesaggio mediterraneo ed un paesaggio urbano). Il professore d'arti plastiche progetta e dipinge questi paesaggi con gli stessi allievi. Altre derivano di più dall'interdisciplinarietà. Allora, nella maggior parte dei casi, per insegnanti di discipline diverse, si tratta di pensare in termini di attività da realizzare in comune, più che di concetti o metodi comuni alle loro discipline.

Come quegli insegnanti che organizzando una corsa di sci di fondo, sono portati a delle messe a punto sul piano della tecnica, del materiale, della localizzazione su una carta, e dell'alimentazione. O come quelli che scrivono il testo di una recita con i loro allievi da dare in provincia, e che in modo del tutto naturale ricorrono alle loro competenze linguistiche, artistiche, economiche, ecc. L'interdisciplinarietà può portare alla trans-disciplinarietà, purché si chiarisca cosa possono avere in comune le diverse discipline, per quanto riguarda concetti e compe-



tenze metodologiche. Allora il prefisso «trans» acquista pienamente il suo significato di «attraverso». La transdisciplinarietà coincide con ciò che è trasversale alle discipline. Ma allora sarà bene fare attenzione ai concetti «nomadi», dei quali, in un seminario Vigarello diceva che: «Per prima cosa si deve diffidare dei concetti camaleonte. Questi sono gli stessi da una disciplina all'altra, ma di fatto non sono gli stessi, se non perché riferiti alla stessa parola... Ci sono concetti camaleonte che assumono il colore dell'ambiente nel quale si trovano, ma perdono, contemporaneamente, la loro pertinenza».

Ci sembra che sia possibile esporre quattro maniere di concepire una disciplina, e come mostreremo, solo

l'ultima può realmente porre le basi di pratiche interdisciplinari in quanto transdisciplinari.

### La catena delle nozioni

In questo caso la disciplina d'insegnamento viene concepita come una successione di nozioni, che hanno tra loro una relazione lineare e cronologica. Generalmente è così che i programmi dei manuali fanno sembrare una disciplina d'insegnamento. Per cui le nozioni debbono essere affrontate secondo una progressione assolutamente rigida (prima la nozione 1, poi 2, poi 3..., fino ad arrivare alla nozione N). Questa logica della catena appare tanto forte che non è possibile pensare ad un altro modo di procedere.

È quanto avviene nell'insegnamento delle operazioni della matematica nella scuola primaria. La maggior parte dei testi comincia dall'addizione, poi passa alla sottrazione, quindi alla moltiplicazione ed infine alla divisione. La logica del contenuto sembra così forte che non appare possibile

affrontare queste operazioni in ordine diverso (mentre la maggior parte degli allievi, almeno per quanto riguarda il senso dell'operazione hanno diviso, prima di moltiplicare). Solamente la logica del contenuto determina la logica degli apprendimenti. ■

Una disciplina d'insegnamento  
=  
un insieme di nozioni lineari  
e gerarchizzate

1  
+2  
+  
...  
N